

NOI
Musical

presenta



CAINO E ABELE

di

Tony Cucchiara

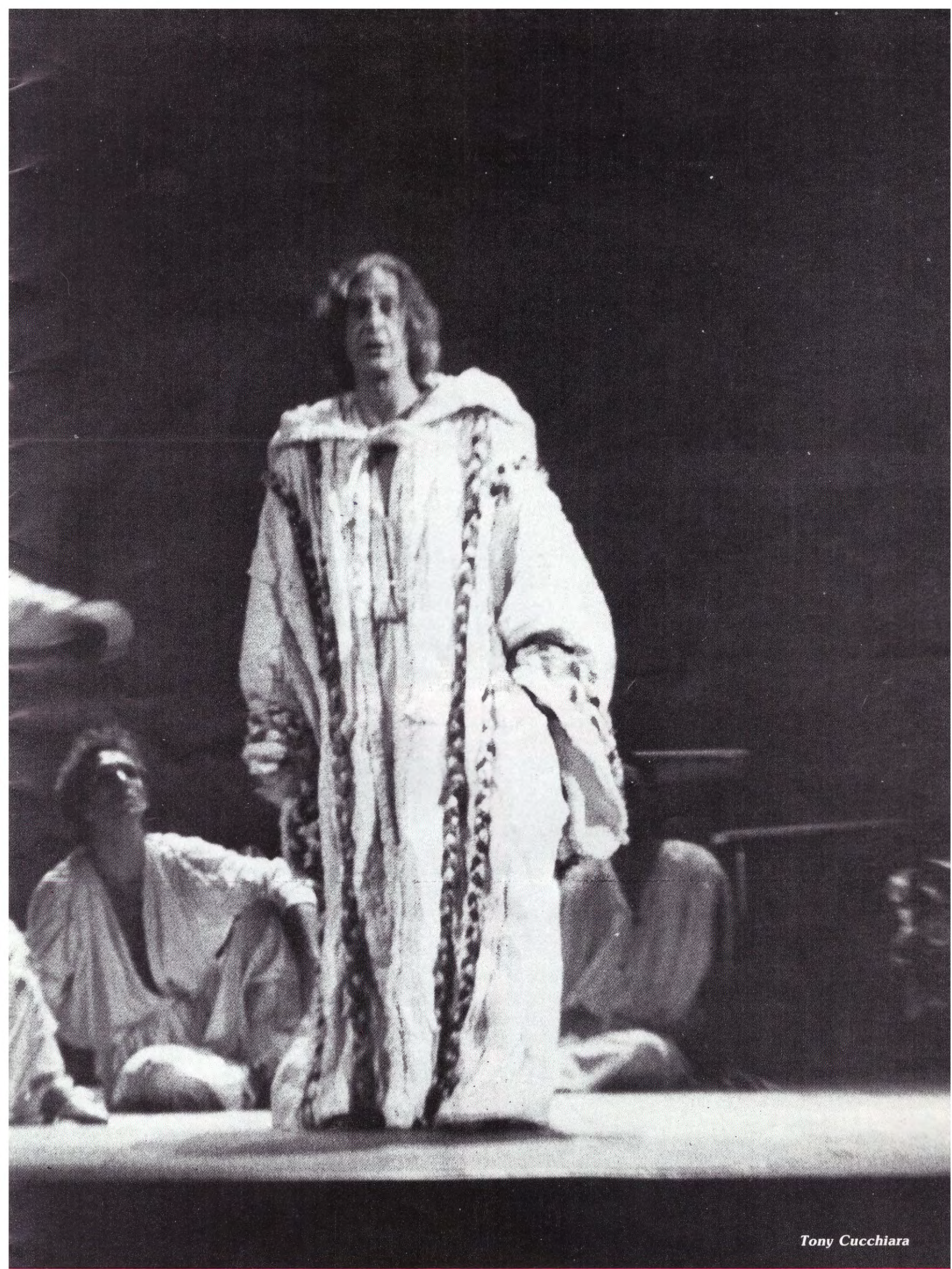
Per la prima volta, che io sappia, almeno in Italia, un oratore di musiche folk trova la vastità di respiro e la unità di ispirazione da comporre e da proporre, con autenticità di consenso una vera e propria opera musicale.

L'amore e l'odio, Abele e Caino, la creazione e la distruzione e la morte in continuo alternarsi e spesso sovrapporsi hanno intessuto drammaticamente la storia dell'uomo: dalle primissime origini ad oggi. È stato con un atto di puro amore che agli inizi dei tempi Dio creò l'universo ed in esso l'uomo: ma non trascorrerà molto tempo che Caino, geloso, ucciderà Abele l'innocente; che Giuda tradirà Cristo col più simbolico gesto d'amore: il bacio; che Luther King e Anna Frank cadranno, amando e invocando la pace tra gli uomini, colpiti dalla violenza, sempre cieca, e dall'odio talora sottilmente e ragionatamente diabolico. Solo l'amore arcano e perenne di Francesco e Chiara, solo la lunga e paziente sofferenza laboriosa dei negri delle piantagioni americane (e direi di tutti gli uomini che lavorano, in ogni parte del mondo che considerano il lavoro, di per sé, fonte e opera di riscatto e di elevazione) costituiscono come una pausa al combattimento cruento tra l'amore e l'odio, tra Abele e Caino.

Tema altissimo, appassionante, davvero universale.

Ma quel che avvince davvero in questa opera folk di Tony Cucchiara, oltre l'indiscussa importanza dell'assunto, oltre la semplicità nuda e popolare delle scarse parole (poco più che didascalie indicative di guida o addirittura di enunciazione degli argomenti e dei personaggi che appartengono tutti alla mitologia universale del Bene e del Male), è la sincerità e la felicità e spesso la novità di ispirazione che sorregge la vasta e ricorrente tessitura musicale. Non voglio cercare in che modo e in che misura (non è il mio compito) Tony Cucchiara sia del tutto originale, o se altri prima o meglio di lui si son già messi per questa strada: quel che mi sento di dire, esprimendo un sentimento autentico di ascoltatore, è che questa opera convince e commuove e rende partecipi per la sincerità del canto, delle melodie e dei cori; non ho mai sentito la falsità o l'astuzia del contrabbando e della moda, ma sempre schiettezza e personalità. L'opera si apre e si chiude con due brani — che son tra i belli — dedicati direttamente all'Uomo: la preghiera di ringraziamento, all'alba del tempo, per essere nato; e la richiesta supplichevole, un'altra preghiera, perché, oggi, sia perdonato del male e sia soccorso nella fatica del vivere in un mondo come il nostro in cui amore e odio, Abele e Caino, si ritrovano ogni giorno faccia a faccia.

Diego Fabbri



Tony Cucchiara

...è stato un ritorno in grande stile...

...calato il sipario sulla "prima", i calorosissimi applausi sono durati alcuni minuti, insomma un successone, come del resto, in chiave minore per via della capienza del Teatro, era già accaduto un anno fa al Sangesio.

...che Caino e Abele abbia successo è logico; le musiche composte da Cucchiara sono molto belle, la troupe, tutta composta da giovani e giovanissimi, non si risparmia ed è assai agguerrita, i testi delle canzoni sono di ottimo livello, i temi trattati sono svolti con semplicità e sincerità, elemento quest'ultimo che è probabilmente determinante. Insomma è un lavoro eccellente, nuovo per noi...

...Cucchiara e i suoi collaboratori riescono a proporre un discorso chiaro e immediato, che coinvolge gli spettatori quasi senza riserve, grazie anche a un'interpretazione efficace e sobria.

Fabrizio Zampa (Il Messaggero)

Quando una platea come quella del Sistina scatta in piedi e applaude a lungo, reclamando ripetute volte al proscenio gli artisti, è segno evidente che lo spettacolo presentato da questi artisti ha raggiunto il più ambito dei traguardi: il successo.

...in questa Opera Folk che ha, tra l'altro, il non indifferente pregio di essere stata la prima in Italia non c'è nulla di artefatto, di sofisticato, mai una forzatura, bensì un tessuto compatto che non presenta smagliature. E c'è il ritmo, sicché si arriva al quadro finale senza quasi accorgersene.

...gli interpreti, tutti bravi, bravissimi.

Marcello Fratoni (Il Tempo)

...un nuovo tipo di spettacolo: uno spettacolo che in chiave moderna porta sulla scena quel che un tempo portavano sulle piazze e cantastorie...

...a distanza di un anno, una migliore scorrevolezza e fusione dei vari elementi...

Pietro Mondini (Paese Sera)

...ancor più esplicitamente che in Jesus Christ Superstar, le istanze problematiche di Caino e Abele suggeriscono una rilettura dei testi sacri in chiave d'attualità, con nitido riferimento ad emblematici episodi conflittuali del nostro secolo.

...l'allestimento scenico è senza dubbio piuttosto efficace, nella sua semplicità.

D.G. (L'Unità)

Fra tutti i giudizi espressi nel corso della lunga tournée di Caino e Abele, crediamo che il più calzante sia quello del Dott. Spadoni, direttore della Pergola di Firenze: "Scomponendo questo lavoro ci si accorge di una sua magia, di qualcosa che afferra lo spettatore per la sua semplicità. È un attimo di sosta nella nostra vita meccanizzata, senza respiro. È il ritrovare un'emozione di quando si era ragazzi, il riaffiorare di una purezza che credevamo scomparsa e che invece era soltanto sopita".

Enrico Morbelli (Il Giornale d'Italia)

...L'Opera Folk, Caino e Abele, si lascia vedere con interesse e partecipazione proprio per quella apparente "povertà" con cui è messa su.

...il pregio maggiore dello spettacolo è la semplicità, la mancanza di presunzione, una certa umiltà. Le melodie semplici ed accattivanti.

Alba Calia (Momento Sera)

Fra tanti ambigui esperimenti anche negli spettacoli musicali, questo lavoro si colloca con una sua limpidezza e con un suo accento decisi.

...è un discorso diverso e alla fine unico, lievitato al tempo stesso dalla grazia e dalla finezza.

...teatro deliberatamente povero, Caino e Abele, si arricchisce dal di dentro.

...intenso ma gradevole e avvincente nella espressività dei suoi movimenti si fa seguire tutto con partecipazione.

...una accoglienza commossa e entusiastica fatta allo spettacolo dal pubblico del Sistina, che alla fine non si stancava di chiamare alla ribalta tutti gli attori e di chiedere repliche del finale...

S.S. (Il Popolo)

...tra i motivi dell'incandescente successo decretato alla Pergola da un migliaio e più di giovani all'Opera Folk di Tony Cucchiara Caino e Abele non credo sia da sottovalutare il fatto che all'ormai inflazionato spreco di corpi nudi, di erotismo spicciolo, di violenze verbali, questo spettacolo oppone una estrema pulizia, un'onestà di intenti, un'umiltà interiore.

...il Miserere conclusivo, orecchiabile e suggestivo come altre belle pagine di Caino e Abele, è un grido di speranza e di fiducia nell'uomo.

Paolo Emilio Poesio (La Nazione)

Molto al di là di ogni previsione, lo spettacolo di Tony Cucchiara Caino e Abele ha riscosso al Verdi un successo davvero travolgente e questo per la levatura sicuramente fuori dal comune dei testi, della musica, delle coreografie, della recitazione, della regia.

P.V. (Il Gazzettino di Venezia)

...assoli di canti, cori, coreografie su una trama musicale non banale in una Opera Folk che si segnala, per l'entusiasmo profuso dagli interpreti tutti impegnati allo spasimo e che, anche se cantanti di musica leggera, hanno trovato su questo palcoscenico una giusta collocazione.

Il foltilissimo pubblico della "Prima" dopo una fase iniziale di incertezza alla fine ha decretato un caloroso successo.

Giorgio Martinelli (Il Resto del Carlino)

...uno dei più nobili spettacoli mai presentati a Lugano...

Applausi in crescendo, sino al trionfo finale.

Giuseppe Biscossa (Giornale del Popolo di Lugano)

Sta girando l'Italia, ed ora calerà al Sud, dopo i trionfi settentrionali, lo spettacolo Folk di Tony Cucchiara Caino e Abele.

A Roma, in un periodo intenso di "Prime" importanti, è riuscito ad accogliere autentiche ovazioni.

Una melodia Folk dal vasto respiro e dalla sincera ispirazione fa da filo conduttore ai quadri. Semplici e popolari sono le parole, ma tutte incitano con forza, componendo un testo fra i più compatti e forti che ci sia capitato di apprezzare.

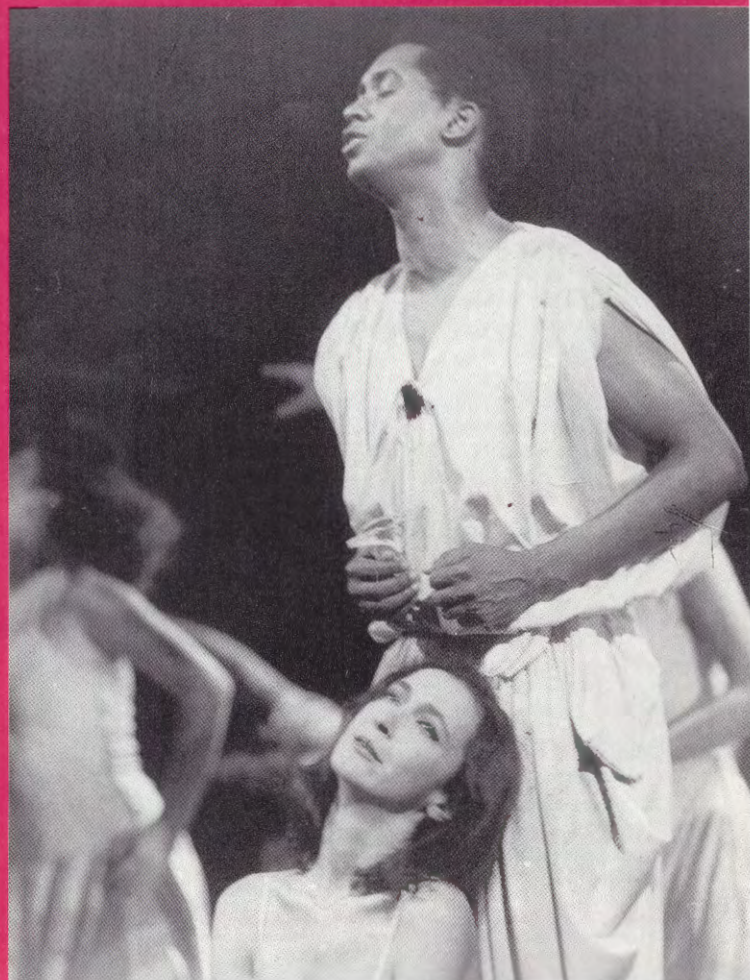
Mario Guidotti (L'Osservatore Romano)



Gianni Nazzaro (edizione '88)

Leonardo Marino (edizione '88)

Emiliana Perina e Shawn Logan (edizione '88)



PRIMO ATTO

GENESI

(Parlato:) In principio Dio creò il cielo e la terra,
una terra disadorna e deserta.
C'erano le tenebre, ma presto scomparvero
perché Dio disse: "Vi sia luce" e fu la luce!

DONNE - In principio la luce fu gradita al Signore
che nei giorni seguenti in buone giornate
fece il mare le stelle la luna ed il sole
gli animali le piante l'inverno l'estate.

CORO - In principio la luce fu gradita al Signore
che nei giorni seguenti in buone giornate
fece il mare le stelle la luna ed il sole
gli animali le piante l'inverno l'estate
infine lui: l'uomo
lui: l'uomo
l'uomo
l'uomo.

SOLISTA - Dio creò l'uomo a sua immagine
a immagine di Dio lo creò
maschio e femmina li creò
poi li benedisse e disse loro:

CORO - Siate fecondi moltiplicatevi
rimpite la terra.
Abbiate dominio sui pesci del mare
gli uccelli del cielo
sul bestiame su tutte le cose
della terra.

Solo orchestra; tema musicale iniziale.

CORO - Adamo ed Eva camminano nudi
senza vergogna
sono così come Dio li ha voluti
senza peccato
finché un giorno la gran tentazione:
essere Dio, Dio, Dio.

Balletto di Adamo ed Eva.

DUE DONNE - Da Adamo e da Eva nasce un figlio malvagio
che alla terra darà la sua forza il suo coraggio
un inutile impegno dal momento che Dio
predilige il fratello nato in "grazia di Dio".

CORO - In principio la luce fu gradita al Signore
che nei giorni seguenti in buone giornate
fece il mare le stelle la luna ed il sole
gli animali le piante l'inverno l'estate
infine lui: l'uomo
lui: l'uomo
l'uomo
l'uomo.
l'uomo!
l'uomo!

CAINO E ABELE

Canto di Abele

ABELE - Io sono un uomo che
ha fatto di te Signore lo scopo
di tutta la vita.
Abele è il mio nome
ho sempre lavorato

ho pascolato il gregge
come volevi tu
come volevi tu
la tua volontà.
Io sono un uomo che
ha fatto di te Signore lo scopo
di tutta la vita
accetta il mio sacrificio
un agnellino.
È il mio ringraziamento
perché m'hai fatto uomo
perché m'hai dato occhi
che ti vedono
e pascoli al mio gregge
acqua pura
la luna che rischiarava
la mia sera
il sole che mela
fa matura
dopo l'inverno freddo
la primavera.

CORO - Io sono un uomo che
ha fatto di te Signore lo scopo
di tutta la vita:
Abele è il mio nome
ho sempre lavorato.

ABELE - Ho pascolato il gregge
come volevi tu
come volevi tu
la tua volontà.

Un segno di Dio per indicare che il sacrificio di Abele è stato gradito.

Canto di Caino

CAINO - Signore mio Dio
ti parla il primogenito di Adamo
di piaghe ho ricoperto le mie mani
con il duro lavoro della terra.

DONNE - Ascoltalo Signore
ascoltalo Signore
ascoltalo Signore!

CORO - Ascoltalo Signore
ascoltalo Signore
ascoltalo Signore!

CAINO - Signore mio Dio
finora non ho alzato gli occhi al cielo
io non ho avuto tempo per pregare
una vita passata a lavorare.

DONNE - Ascoltalo Signore
ascoltalo Signore
ascoltalo Signore!

CORO - Ascoltalo Signore
ascoltalo Signore
ascoltalo Signore!

CAINO - Signore mio Dio
accetta questi frutti della terra
in segno della mia sottomissione
poca cosa al cospetto tuo Signore.

DONNE - Ascoltalo Signore
ascoltalo Signore
ascoltalo Signore!

CORO - Ascoltalo Signore
ascoltalo Signore
ascoltalo Signore!

CAINO - Signore mio Dio
m'hai messo al mondo per proliferare
fa' che io possa diventare padre

fa' che sia la mia stirpe quella eletta.

DONNE - Ascoltalo Signore
ascoltalo Signore
ascoltalo Signore!

CORO - Ascoltalo Signore
ascoltalo Signore
ascoltalo Signore!

Attimi di silenzio in attesa del segno di Dio, che non si palesa.

SOLISTA - Ascoltalo Signore
ascoltalo Signore
ascoltalo Signore!

CORO - Ascoltalo Signore
ascoltalo Signore
ascoltalo Signore!

Attimi di silenzio. Ancora nessun segno di Dio. Caino è disperato: tira fuori un mitra dalla sua sacca e lo scarica contro il fratello.

DUE DONNE - Da Adamo e da Eva nasce un figlio malvagio
che alla terra darà la sua forza il suo coraggio.
Ha innalzato nel cielo un'inutile preghiera
la sua offerta al Signore non è stata sincera.

CORO - In principio la luce fu gradita al Signore
che nei giorni seguenti in buone giornate
fece il mare le stelle la luna ed il sole
gli animali le piante l'inverno l'estate
infine lui: l'uomo
lui: l'uomo
l'uomo
l'uomo
l'uomo!

GESÙ E GIUDA

In verità vi dico

Sulla musica Gesù lava i piedi agli apostoli; alla fine inizia a cantare:

GESÙ - Se il vostro Gesù
che chiamate con il nome di Maestro
se il vostro Gesù
ha lavato i vostri piedi con le mani sue
se il vostro Gesù
che chiamate con il nome di Signore
se il vostro Gesù
innanzi a voi s'è inginocchiato in segno d'umiltà
fate come lui
fate come lui.
Voi fate come me
perché non c'è servo al mondo più grande
del suo padrone
né ascoltatore più grande di chi parla.
In verità vi dico
se fate come me
avrete rispettato la Sua volontà.
Sarete del mio gregge l'acqua pura
il nido degli uccelli quando è sera
il grembo dei bambini che son soli
dei vecchi che non sanno dove andare.

APOSTOLI - Noi siamo figli tuoi
nel mondo diffonderemo il tuo verbo
per tutta la vita
fra tutte le genti
perché la tua luce
riporti nell'oppresso
la fede la speranza
la voglia di guardare in cielo
la verità.

GESÙ - Sono state molto belle
le vostre parole.
Ma in verità vi dico:
uno di voi mi tradirà!

Gli apostoli guardano Gesù increduli. Si guardano.

UN APOSTOLO - Chi?

GESÙ - Colui il quale prenderà
questo pezzo di pane!

Gesù ha un tozzo di pane in mano. Gesù e Giuda si guardano da lontano, isolati da due luci; quando, dopo circa un minuto, la musica va in sottofondo, Giuda in segno di sfida va lentamente verso Gesù, prende il tozzo di pane e scappa via. Gli apostoli non si rendono conto di ciò che accade. Gesù, mentre le luci scoprono gli apostoli, s'incammina verso il Getsemani dove inizia la sua preghiera al Padre. Gli apostoli, che lo hanno seguito, man mano si addormentano.

Preghiera al Padre

GESÙ - Padre mio
tuo figlio l'uomo
Padre mio
sta per morire.
Padre mio
così era scritto.
Non dovrei
ma ho paura.
Io prego per i figli tuoi
per quelli che han creduto in me
e porteranno in giro tra le genti
il seme tuo che metterà in ginocchio
i prepotenti.

Padre mio
tuo figlio l'uomo.
Padre mio
sta per morire.
Padre mio
perdona loro
che non sanno
quello che fanno.
Tra poco arriveranno qui
tra poco Giuda mi bacerà
per indicare a quelli che non credono
che sono io colui che si proclama
figlio di Dio.

Padre giusto
questo mondo non ti ha conosciuto
io però ti ho conosciuto
e questi sanno che tu m'hai mandato
io ti ho fatto conoscere,
ho invocato il tuo nome
perché sia l'amore in loro
ed io in essi con te.

Tema musicale, dopo il quale entra in scena Giuda che si scagli contro Gesù...

GIUDA - È arrivata la tua ora
il momento di pagare
prega pure se ti pare
tu che dici d'essere figlio di Dio.
T'ho venduto come un cane
alla gente che non crede
e che vuole condannarti
per le storie che racconti di te.

CORO - Miserere miserere
Miserere miserere
Miserere miserere
Miserere miserere.

GIUDA - Hai incantato tutti quanti
Pietro Giacomo Giovanni
poi Filippo e Tommaso e anche gli altri,

ma hai sbagliato con me.

CORO - Miserere miserere.

GIUDA - T'ho venduto, sì, come un cane e per poco anche!

Tu hai voluto essere al centro di tutto e di tutti, ed io? che cosa sono stato per te se non un servo a cui la gente non rivolge neppure lo sguardo?!

Uno che ti ha ascoltato, che ha saputo ascoltarti. Che ti ha dato sempre ragione e ti ha detto sempre di sì, perché tutti ti hanno dato sempre ragione e ti hanno detto sempre di sì, di sì...!!!

CORO - Miserere miserere.

GIUDA - E intanto tu hai avuto intorno a te masse di persone pronte ad inginocchiarsi ai tuoi piedi. Le donne più belle ai tuoi piedi; i vecchi, i malati ai tuoi piedi; e la cosa ti ha fatto gran piacere, ti ha inorgogliato.

CORO - Miserere miserere.

GIUDA - Dove sei stato, dimmi, negli anni della tua fanciullezza, a me lo puoi dire. Forse da uno stregone a imparare le arti della magia. A imparare come far pensare e dire agli altri quello che pensi e dici tu! E se è vero che sei figlio di Dio, dimmi, è giusto che i poveri, gli affamati, i deboli che si rivoltano contro i ricchi ed i potenti vengano da questi perseguitati, calpestati, uccisi?

Ma a te che importa? Il tuo posto è accanto a quello del tuo Dio padre onnipotente; è lì per te e nessuno te lo toglie!
Ma ora per te è finita!... finita!... finitaaa!!!

Piange e crolla giù per terra, poi alza piano la testa. Gesù gli sorride e gli tende le braccia. Guida esita, poi va verso Gesù lentamente, lo abbraccia forte e lo bacia. Appena allenta la presa, Gesù cade a terra senza vita. Sulla musica tutti si chinano a baciare Gesù, quindi lo coprono con un lenzuolo bianco.

CORO - Noi siamo figli tuoi
nel mondo diffonderemo il tuo verbo
per tutta la vita
fra tutte le genti
perché la tua luce
riporti nell'oppresso
la fede la speranza
la voglia di guardare in cielo
la verità.

FRANCESCO

Laude

FRANCESCO - Laudato si' mi' Signore
per sora acqua per lo frate sole
per sora luna per lo frate vento.

Per la terra la quale sustenta et governa
et produce li frutti li fiori et l'erba.
Si' laudato Signore si' laudato perché
m'hai donato l'amore ch'è in te.

CORO - Per la terra la quale sustenta et governa
et produce li frutti li fiori et l'erba.
Si' laudato Signore si' laudato perché
m'hai donato l'amore ch'è in te.

SOLISTA - Francesco Francesco Francesco
tu lasciasti la casa del padre
tu lasciasti ricchezze e fortuna
per cercare nel sole la luna
la verità.

CORO - Francesco Francesco Francesco
tu lasciasti la casa del padre
tu lasciasti ricchezze e fortuna

per cercare in un fiore di campo
la vera vita.

Balletto di Francesco e Chiara.

Francesco

CORO - Francesco Francesco Francesco
tu lasciasti la casa del padre
tu lasciasti ricchezze e fortuna
per gli uccelli che cantano in cielo
tutto l'amore.

CORO - Francesco Francesco Francesco
tu lasciasti la casa del padre
gli occhi grandi e profondi di Chiara
per strappare alla gente che soffre
qualche sorriso.

Continua il balletto per due strofe del tema di Giovanna.

TRE SOLISTI - Francesco Francesco Francesco
tu lasciasti la casa del padre
tu lasciasti ricchezze e fortuna
per cercare nel sole la luna
la verità.

In mezzo al pubblico:

CORO - Francesco Francesco Francesco
tu lasciasti la casa del padre
gli occhi grandi e profondi di Chiara
per strappare alla gente che soffre
qualche sorriso.

SECONDO ATTO

GIOVANNA D'ARCO

Attenta, Giovanna

DONNE - Attenta Giovanna
tra poco il Vescovo verrà
attenta Giovanna
che d'eresia ti accuserà
di avere tradito
la Chiesa e la sua potestà
dirà le tue colpe
e la sua morte chiederà.
Attenta Giovanna
non cedere dinanzi a lui
attenta Giovanna
non credere un momento a lui.

SOLISTA - Non credere un momento a lui.

Le mie voci

GIOVANNA - Vengo dalla parte di Dio
e non ho niente da temere
le mie voci mi hanno detto
che sarò presto liberata.

VESCOVO (*entrando*) - Fate attenzione Giovanna
state per essere giudicata.

GIUDICI - Fate attenzione Giovanna
state per essere giudicata.

GIOVANNA - Voi vi proclamate mio giudice
ed io non posso contraddirvi

ma dovete fare attenzione
a non giudicarmi male.

VESCOVO - Chiedete alle vostre voci
di liberarvi
ma vi sbagliate.

GIUDICI - Chiedete alle vostre voci
di liberarvi
ma vi sbagliate.

Accusa

VESCOVO - Giovanna d'Orleans
oggi 28 maggio 1431
i giudici della Chiesa ti dichiarano:
strega indovina profetessa
evocatrice di spiriti maligni.
Superstiziosa dedita alle arti magiche
errante nella fede cattolica.
Sacrilega idolatra apostata
bestemmiatrice verso Dio.
Guerrafondaia maledetta e malvagia
crudelmente assetata di sangue umano
svergognata per avere abbandonato
i vestiti da donna,
e preso senza alcun pudore
un abito da uomo.

DONNE - Non temere Giovanna, non temere Giovanna
è vicino il momento della liberazione.
Questo è Dio che lo vuole
e chi oggi t'infama
pagherà le sue colpe
con la sua dannazione.

La ballata di Giovanna

GIUDICI - Giovanna Giovanna Giovanna.

GIOVANNA - Dove siete colline di prati di fiori
dove siete tramonti dai mille colori
siete tanto lontani, ma vicini perché
siete nati e vivrete con me.

A battaglie ed a guerre mi ha chiamato il Signore
per portare il Paese all'antico splendore
liberare la Francia, consacrare il mio re
questo Dio ha voluto da me.

Col cavallo la spada ed una armatura
coi vestiti da uomo contro la mia natura
per sentirmi più forte e scacciare così
le paure di donna, le mie.

VESCOVO - Vestite questa eretica da donna
tagliatele i capelli
e sia condotta al rogo!

GIOVANNA - Questa Chiesa condanna i suoi nemici sul rogo
questa Chiesa non ammette spargimenti di sangue
ed un corpo che brucia sparge solamente cenere
ed il nome della Chiesa, questa Chiesa, è salvo!

GIULIETTA E ROMEO

Montecchi e Capuleti

CAPULETI - Ecco là i Montecchi che s'avanzano.

MONTECCHI - Ecco i Capuleti! Bella razza voi!
Siete come spine che s'attaccano.

CAPULETI - Siete un temporale a ciel sereno, voi!

MONTECCHI - E pensare come in questa bella città

si vivrebbe bene senza voi.
Le contrade piene di tranquillità
se a passarvi fossimo soltanto noi.

CAPULETI - Vi vantate di saper combattere
che nessuno sa duellare come voi.

UN CAPULETI - Io ne voglio dieci e non mi bastano
dieci dei Montecchi e solo uno di noi!

MONTECCHI - Sei soltanto in vena di spavalderie
ma è normale per la gente come te.

UN MONTECCHI - Basta la mia spada contro quella tua
vieni se hai coraggio e non c'è scampo per te!

*Duello tra un Capuleti e un Montecchi: grande tifo da una parte e dall'altra.
Il Montecchi uccide il Capuleti. Urla di gioia dei Montecchi che sollevano più
volte in aria il parente mentre escono di scena.
Il tema musicale rallenta.*

*I Capuleti sul tema musicale di Abele piangono il compagno morto. Dopo
circa un minuto la mesta processione dei Capuleti scopre Giulietta rannicchiata
al centro della scena che comincia ad animarsi quando a destra sul fondo ap-
pare Romeo.*

Tema d'amore

ROMEO - Amore
amore mio
amore
amore mio.
Quante lance da spezzare
quanti fiumi da attraversare
quanta acqua quanto sole
per far crescere un fiore.
Amore
amore mio
amore
amore mio.
Nella vita le stagioni
nell'amore la più bella
ferma il tempo primavera
ch'è più dolce la sera.

GIULIETTA - Se si può da una dura roccia
far nascere il germoglio di un fiore
se nel bruco c'è una farfalla
che può librarsi in cielo e volare
anche noi nell'infame avverso destino
sapremo guardarci in viso.

(Insieme:) O dolce amore mio
amore di gioia amore di tutto
amore di sempre
nessuno può far morire questo amore.

GIULIETTA - È luce del mattino
è grazia dentro il cuore
che il male intorno getta al vento
se tu sei con me.

ROMEO - Una catena d'odio non ha fine
a noi l'ingrata sorte di pagare
amore non è facile cambiare
la mente il cuore a chi non sa capire.

GIULIETTA - Amore
amore mio
amore
amore mio.

ROMEO - Quanti sguardi da celare
quanta voglia di gridare
quanto fuoco da soffocare
quanto amore da dare.

(Insieme:) Amore
amore mio
amore
amore mio.

Alleluia

NELLY (*bianca*) - In un angolo del mondo
c'è una briciola di cielo
dove non ci sono nubi
dove c'è sempre il sereno.

CORO - Alleluia, alleluia.

NELLY - In un angolo del mondo
c'è una briciola di prato
dove cresce un fiore rosso
che non viene calpestato.

CORO - Alleluia, alleluia.

NELLY - In un angolo del mondo
c'è una briciola di terra
dove non esiste l'odio
dove non si fa la guerra.

CORO - Alleluia, alleluia.

NELLY - In un angolo del mondo
c'è una briciola di roccia
dove vive un lupo nero
cui nessuno dà la caccia.

CORO - Alleluia, alleluia.

NELLY - In un angolo dell'uomo
c'è un briciola d'amore
che può trasformare un mondo
che non vuole soffocare.

CORO - Alleluia, alleluia.

NELLY (*parlato*) - Aveva una lunga catena addosso.
Una notte che giacevo sul mio cuscino
la luna splendeva come l'alba
vidi un uomo che s'avvicinava...
aveva una lunga catena addosso...
Stava ritto accanto alla mia finestra,
mi guardò e disse:

RONNY (*nero*) - Datemi un pezzo del vostro pane.

NELLY - Non aveva l'aria di un ladro,
non aveva l'aria di un rapinatore,
la sua voce era dolce come il chiarore di luna
il suo volto pieno di pena e di dolore,
aveva una lunga catena addosso.
Andai in cucina
presi una scodella di carne
una padella di biscotti...
Ecco cosa gli diedi da mangiare.
Benché fosse stanco ed affamato
il suo volto si soffuse di luce.
Chinò il capo nel chiarore di luna
e mormorò una bella preghiera.

È venuto al mondo il mio Signore

RONNY - È venuto al mondo il mio Signore
ha salvato tanta gente.
È venuto al mondo il mio Signore
si ricorderà di me.
Se è vero che chi crede è figlio di Dio
non soffrirà tutta la vita,
se è vero che l'amore non guarda in faccia
ci sarà anche per me un sorriso lassù.
È venuto al mondo il mio Signore
ha salvato tanta gente.
È venuto al mondo mio Signore
si ricorderà di me.

Non più la schiena curva per tutto il giorno
guardare in terra e dire sempre sì.
Non più guardare il fiume che va verso il mare
e lascia dietro di sé illusioni e speranze.
È venuto al mondo il mio Signore
ha salvato tanta gente.
È venuto al mondo mio Signore
si ricorderà di me.

Fratello, devi scappare

CORO - Non hai capito ancora tu fratello chi sei
una catena addosso è il vestito che hai
non puoi guardare in faccia non puoi chiedere mai
se cerchi di parlare ti sei messo nei guai.

Non hai capito ancora tu fratello chi sei
una catena addosso è il vestito che hai
non puoi guardare in faccia non puoi chiedere mai
se cerchi di scappare ti sei messo nei guai.

Fratello devi scappare
corri corri che puoi.
Fratello devi scappare
corri corri che puoi.

Fratello quando corri sei veloce perché
lo sai che se ti fermi non c'è scampo per te.
Devi soltanto dare senza chiedere mai
devi chinare la testa anche quando non vuoi.

Fratello devi scappare
corri corri che puoi.
Fratello devi scappare
corri corri che puoi.

Devi aver tanta fede prima o poi canterai
le tue canzoni al mondo e di amici ne avrai
ti guarderanno in faccia e spezzeranno per te
quella catena addosso ch'è cresciuta con te.

Fratello devi scappare
corri corri che puoi.
Fratello devi scappare
corri corri che puoi.

Corri corri che puoi
corri corri che puoi.

Quante miserie

NELLY - Quante miserie può sopportare un uomo
quante amarezze il cuore di una donna.
Prova a vedere con gli occhi della gente
prova a vedere la vita che cos'è.

T'accorgerai che il sole splende per nessuno
che l'amicizia trova un muro nel denaro
che non c'è vita nella vita di chi soffre
che il vero amore non è quello che si dà
che siamo soli, soli.

Quante miserie può sopportare un uomo
quante amarezze il cuore di una donna.

RONNY - Ho visto il mondo con gli occhi della gente
ho conosciuto la vita così com'è.

Il sole splende solamente per qualcuno
e l'amicizia è un ramo grigio senza frutti
su questa terra non c'è vita per chi soffre
ma una promessa che il Signore manterrà:
viveremo insieme, insieme.

Quante miserie.

NELLY - Tante amarezze il cuore di una donna.

RONNY - Può sopportare un uomo.
Ora son certo.

NELLY - Ora son certa come te
che il mondo cambierà.

ANNA FRANK

Anna Frank

SOLISTA - Anna Anna quel giorno lassù
che cosa accadde puoi dirlo solo tu
la scoperta di quella soffitta
quella prigione che amavi.

CORO - Anna Anna quel giorno lassù
che cosa accadde puoi dirlo solo tu
t'hanno presa per portarti a morire
con la faccia nel fango.

ANNA - Mi presero insieme a mio padre e mia madre
e gli altri, morti di paura;
sapevo che cosa preparava per noi
da quel momento il destino.
Avevo voglia di gridare
che non ero pronta per morire
che il mondo ancora era mio,
dov'era andato il buon Dio?

CORO - Anna Anna quel giorno l'assù
che cosa accadde puoi dirlo solo tu
t'hanno presa per portarti a morire
con la faccia nel fango.

ANNA - Mia madre cercava di farmi da scudo
finì col viso sul muro
le armi dell'odio i mitra la tortura
contro chi è armato di paura.
Avevo voglia di gridare
che non ero pronta per morire
che il mondo ancora era mio,
dov'era andato il buon Dio?

CORO - Anna Anna quel giorno lassù
che cosa accadde puoi dirlo solo tu
t'hanno presa per portarti a morire
con la faccia nel fango.

ANNA - E pensare che la speranza
aveva illuminato il mio cuore
vedevo fiori sbocciare
farfalle volare dalla mia finestra
e pensavo che un giorno anch'io sarei sbocciata
al sole di primavera.
E pensare che bastava poco
per essere una donna felice
guardare il mio ragazzo negli occhi
sentire la stretta delle sue mani
e sognare di correre con lui per le strade
come fa la gente qualunque.

SOLISTA - Anna Anna quel giorno lassù
che cosa accadde puoi dirlo solo tu
la scoperta di quella soffitta
quella prigione che amavi.

CORO - Anna Anna quel giorno lassù
che cosa accadde puoi dirlo solo tu
t'hanno presa per portarti a morire
con la faccia nel fango.

CORO - E pensare che la speranza
aveva illuminato il tuo cuore
vedevi fiori sbocciare
farfalle volare dalla tua finestra.

ANNA - E pensavo che un giorno anch'io sarei sbocciata
al sole di primavera.

CORO - E pensare che bastava poco
per essere una donna felice
guardare il tuo ragazzo negli occhi
sentire la stretta delle sue mani.

ANNA - E sognare di correre con lui per le strade

come fa la gente qualunque
la gente qualunque.

CORO - Anna Anna quel giorno lassù
che cosa accadde puoi dirlo solo tu
la scoperta di quella soffitta
quella prigione che amavi.

Anna Anna quel giorno lassù
che cosa accadde puoi dirlo solo tu
t'hanno presa per portarti a morire
con la faccia nel fango.

MISERERE

SOLO - Per un mondo di miserie
per un mondo di paura.

CORO - Per un mondo di miserie
per un mondo di paura.

Miserere miserere
miserere miserere
miserere miserere
miserere.

Per la gente che non crede
per la gente che ha bisogno.
Miserere.

Per i bimbi che hanno fame
per i vecchi che hanno freddo.
Miserere.

Per i ladri e i lestofanti
per i giusti condannati.
Miserere.

Per la mafia, il terrorismo
le guerriglie, gli attentati.
Miserere.

Per la droga ed i drogati
per i deboli e i malati.
Miserere.

Per un mondo pieno d'odio
per un mondo fatto male.
Miserere.

Miserere
Miserere
Miserere.

TONY - Io non posso immaginare
un mondo fatto tutto di miserie
un mondo d'odio di paura
dove i fratelli uccidono i fratelli.
Io non posso immaginare
un mondo così grigio
e per questo nonostante tutto
continuo a credere nell'uomo!

CORO - In principio la luce fu gradita al Signore
che nei giorni seguenti in buone giornate
fece il mare le stelle la luna ed il sole
gli animali le piante l'inverno l'estate
infine lui: l'uomo
lui: l'uomo
l'uomo
l'uomo
l'uomo!
l'uomo!



Annalisa Cucchiara e Gianni Nazzaro (edizione '88)



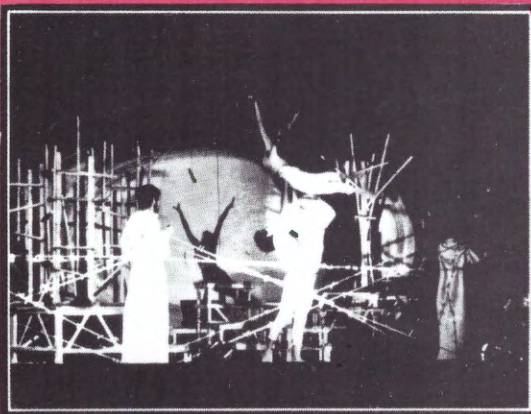


Tony Cucchiara



LA PRIMA EDIZIONE DI "CAINO E ABELE"

Stagione 1972-'73



Testo e musica di
Tony Cucchiara

con
LEONARDO NELLY FIORAMONTI **CHRISTIAN GIULIANA VALCI**
TONY CUCCHIARA **MARISA SANNIA** **RONNY GRANT**

e con (in ordine alfabetico)

Stefano BENASSI Ann COLLIN
Margherita BRANCUCCI Mario CRISTALLINI
Luciano BRIZI Giovanni MOSCATO
Gianfranco CALLIGARIS Anna Maria RIPANI
Manuela COSTANTINI Armando SILVERINI

Veronica DEANI

- LE VOCI - di Ernesto Brancucci

- I FLORENS -

BALLERINI SOLISTI

Maria Grazia GAROFALI

Mariano BRANCACCIO

Arr. e Dir. Orchestra
Gianni Mazza

Armonizzazioni Corali
Pippo Flora

REGIA

ENZO TRAPANI

Scen: Walter PACE

Costumi: Gloria CARDI

COREOGRAFIE DI

RENATO GRECO

I SOLISTI: piano-organo-sintetizzatore: GIANNI MAZZA - Basso: ERNESTO BRANCUCCI -
Batteria: GUIDO ANTONINI - chitarra: UGO BUSONI - Flauto: NINO RAPICAVOLI - Vio-
lontello: GIORGIO SCHULTIS.



CAINO E ABELE

Calato il sipario del SISTINA sulla "prima", i calorissimi applausi sono durati alcuni minuti, insomma un successone! Un lavoro eccellente, nuovo per noi.

Fabrizio Zampa (Il Messaggero)

STORIE DI PERIFERIA

Testo e musica ricchi di grande umanità. Un caloroso successo.

Pietro Mondini (Paese Sera)

PIPINO IL BREVE

Autentico divertimento teatrale: intelligente, nuovo, sorprendente, fresco, diverso!

Paolo Emilio Poesio (La Nazione)

LA BARONESSA DI CARINI

L'alternarsi delle scene — recitate, cantate, danzate — ha per risultato un emozionante, nuovo teatro musicale. Un successo entusiasmante.

Erasmus Valente (L'Unità)

SWING

Uno splendido accadimento musicale e d'arte. Un panorama ricchissimo che ci conduce per mano in un magico ambiente fatto di rigore, d'inventiva, di delicati riscontri col sogno, con la tenerezza e con l'oblio.

Domenico Danzuso (La Sicilia)

LA FANCIULLA CHE CAMPAVA DI VENTO

Effervescente e fragoroso spaccato di vita siciliana. Ovazioni finali.

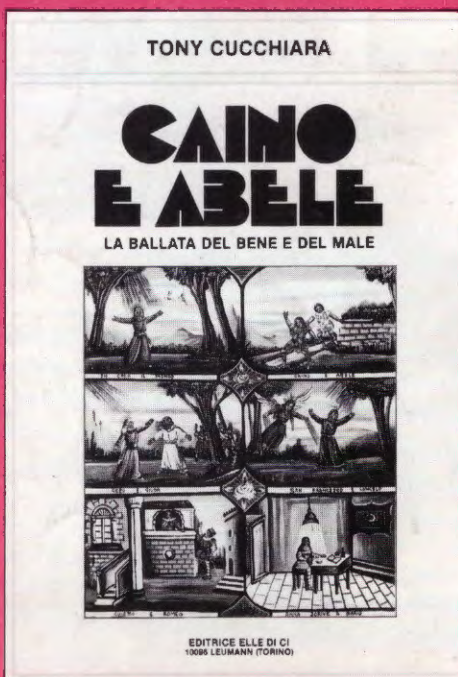
Salvatore Di Fazio (La Gazzetta del Sud)

STRACCI

La "vucciria" di Palermo torna ad essere "Regina per una sera" in occasione della commedia musicale imbastita dallo specialista Tony Cucchiara per lo Stabile di Catania.

Uno spettacolo godibile, intelligente, filologicamente ineccepibile.

Angelo Pizzuto (Sipario)



I dischi e le musicassette di CAINO E ABELE, PIPINO IL BREVE e LA BARONESSA DI CARINI, sono distribuiti dalla ARES - via Gramsci, 16 - VERONA.

I testi e gli spartiti di CAINO E ABELE sono distribuiti dalla ELLE DI CI di Leumann (Torino)

ELLE
musical

Largo dell'Olgiata, 15
(isola 102-B8-3) 00123
Roma

Multigraf S.r.l. - Roma